

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio. Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

IL PROLOGO PER LA POLEMICA sui Partiti politici in Friuli.

Que' gentili Signori del Paese, organo della Democrazia friulana, avranno ormai compreso come conveniva tirarla a lungo, fino al sorgere del momento propizio a polemizzare intorno a Partiti politici. Perché un discorso sia fruttuoso, necessario è che, per l'opportunità di esso, possa attirare l'attenzione dei Lettori del Giornale. Or credo che a questo punto siamo giunti.

Ieri infatti, secondo un preavviso, dovevasi tenere Consiglio di Ministri, e (almeno lo si fece supporre) il Consiglio de' Ministri, tra altre cose, avrebbe precisato il giorno per la riapertura del Parlamento. Se si sarà presa una deliberazione in proposito, la sapremo dal telegrafo.

E se la data della riapertura sarà stabilita per gli ultimi giorni di novembre o per i primi di dicembre, è cognito che a Montecitorio, per urgenza, gli Onorevoli dovranno discutere il rito Rudiniano sulla Legge elettorale politica. C'è fu detto e ripetuto. Di più, l'altro ieri, confermata da varie fonti, si ebbe notizia di un convegno di celebrità politiche a Maderno, villa dell'on. Zanardelli. Colà sarebbe andato, insieme ad un Onorevole intimo del Rappresentante d'Iseo, il Ministro Guicciardini, Conte fiorentino e pronipote dello Storico insigne, e sarebbe andato per avvicinare ogni più il padrone della villa al Ministro dell'on. Marchese di Rudini. E, per caso o per concerti anteriori, a Maderno trovavasi in quel giorno anche l'on. Cavallotti; quindi i maligni arguirono che si trattasse ivi, coi due capi parlamentari, per far svanire certi sospetti e mantenere salda la maggioranza. Ma di ciò io non mi preoccupo; bastami rilevare certe affermazioni attribuite al Ministro Guicciardini in quel convegno, che sarebbero queste: «la Camera, appena convocata, dovrà approvare poche Leggi urgenti, e poi sarà sciolta.»

Alla parola d'un Ministro devosi fede, quantunque non sempre i Ministri la mantengano. Ma, questa volta, essa è credibile, e tanto più che è confortata da parecchi indizi.

Sino a ieri ritenevasi che per la riconvocazione del Parlamento sarebbero aspettate notizie definitive riguardo l'Africa; ma quanto si riferisce riguardo la liberazione dei prigionieri ed alla pace, sembra di nuovo ingarbugliato, a meno che le ultime voci di nuove incertezze non fossero, come da taluni si sospetta,

manovre di Borsa. Or un telegramma da Roma assicurava ieri che, qualora non si concludesse la pace e non fossero liberi i prigionieri, sarebbe subito proposto alla Camera lo scioglimento della Camera elettiva, per fare le elezioni sulla piattaforma della guerra ad oltranza o dell'abbandono totale dell'Africa. Dunque se il telegramma riferisce il vero sulle intenzioni del Marchese Di Rudini, e se fu a questo modo precisata anche la piattaforma, ecco che, forse prima d'ogni previdenza, spetterà agli Elettori il pronunciarsi, coi suffragi delle urne, sul grave problema, cioè con un giudizio sull'opera dei passati e dei presenti Ministri.

Per il che i Lettori della Patria del Friuli saranno persuasi della opportunità d'una Polemica, il cui scopo finale sarà di richiamare alla memoria le vicende de' Partiti politici in Friuli, di studiarli nella loro vera condizione odierna, e di giovare per l'opera di risanamento della Rappresentanza elettiva, e cioè per il bene della Nazione.

Dopo scritto, ricevemmo un telegramma da Roma, in cui si dice che ieri, nel Consiglio dei Ministri, oltre all'aver discusso sull'ordine dei lavori parlamentari, si trattò anche dello schema di Legge relativo alla riforma elettorale.

Per esattezza di cronaca, contro quanto è scritto sopra, riferiamo anche il seguente telegramma:

L'Agenzia Italiana pubblica una nota che confuta tutti i maliziosi commenti dei giornali sul preteso convegno di Maderno. La nota dice che il ministro Guicciardini, recandosi a Maderno, non fece che sciogliere una promessa fatta quando villeggiava ad Adorno. Alla visita, puramente amichevole e senz'ombra di veste politica, non assisteva l'on. Cavallotti. La nota aggiunge poi che l'on. Guicciardini non ha dovuto fare, né ricevere dall'illustre D. putato d'Iseo delle dichiarazioni o domande, di cui i colleghi non lo avevano menomamente incaricato.

Le nozze principesche.

Vienna, 5. Alle undici ore di stamane il cardinale Gruscha celebrò, nella chiesa della Hofburg, le nozze tra il Duca Filippo d'Orléans e l'Arciduchessa Maria Dorotea, presenti l'Imperatore, la Regina di Portogallo, i Duchi d'Aosta, il Duca di Connaught, la Contessa di Parigi, gli Arciduchi e le Arciduchesse, i Principi e le Principesse esteri, le Autorità e l'aristocrazia francese.

Luigi Filippo Rberto d'Orléans, fratello della Duchessa Elena d'Aosta, è figlio di Filippo Alberto Conte di Parigi ed è nato a Twickenham il 6 febbraio 1869 - l'Arciduchessa Maria Dorotea Amalia d'Austria, figlia dell'Arciduca Giuseppe cugino dell'Imperatore Francesco Giuseppe, è nata il 14 giugno 1867.

«Ed ora, io sono giunto a questo: ad essere preso da quel male assurdo del tedio che regiona e trova tutto brutto. E sono affetto da questo male senza compiacermene, senza trovarlo legittimo, — e di più con l'aggiunta del disprezzo che m'ispira!»

«So di essere nel falso, e vi rimango, disperato, vinto! Le cause però che producono il male lamentato, sono ai miei occhi, precisate. E' la vita fannullona che permette al pensiero di errare nei campi suoi interminabili. E' la mancanza di uno scopo prossimo a raggiungerlo, ispirato dall'ambizione e dall'amore...»

«Io mi trovo paralizzato, impotente ad agire... Ma, eppoi, come agire? Quel che io era ieri, mi ha reso improprio a tutto. Io sdegnai i mestieri, il commercio che ci tende servi, schiavi quasi di ingordi speculatori; le arti che ci obbligano ad inchinarsi dinanzi alla critica pedantesca ed ingiusta; sdegnai del pari quello spostato qualunque che si impropria di punto in bianco a pubblicista...»

«Ho pensato all'agricoltura, e tornai ancora a pensarci, forse...»

«Non so insomma che cosa divorerò. Ho pur pensato di nuovo all'amore, ma non si ama punto quante volte lo

Miss Vaughan smascherata.

L'Osservatore Cattolico riporta dalla Croix di Parigi queste poche linee, che mettono in chiaro che razza di mistificazione sia stata quella famosa della pubblicazione di miss Vaughan contro la massoneria, nella quale parlavasi della comparsa del diavolo, dei suoi sigilli ecc.

«Se è vero che a Roma degli uomini seri si occupano del dott. Bataille, noi sappiamo da un pezzo chi egli sia, e mai, malgrado i voti espressi da molti amici e perfino da taluni nemici: abbiamo voluto raccomandare l'opera di lui: *Le diable au XIX siècle*. Il dott. Bataille ci era stato presentato da Leo Taxil al principio della pubblicazione come un buono e vecchio cattolico, il quale aveva pietosamente contribuito alla sua conversione; ma noi eravamo invece informati che egli era un vecchio libero pensatore.

Oggi egli ha gettato la maschera, e vomita altrettante ingiurie contro la religione, quante furono le inuoccherate recensioni con cui certi giornali cattolici creduloni annunciarono il suo *Diable*.»

L'Osservatore aggiunge questa piccola nota:

«Tutto ciò è grave, molto grave, e ci ammonisce sulla necessità di guardarci da certe trappole massoniche, da certe rumorose rivelazioni, e giustifica le nostre riserve replicate.

Elezioni distali nel Trentino.

Il Comitato elettorale nazionale del Trentino (comprendente elettori liberali e clericali, concordi nel sentimento di difesa della nazionalità italiana del paese) dichiara di persistere nella politica d'astensione, e propone per le prossime elezioni tutti i candidati (scelti nei due partiti), i quali hanno già dichiarato che, se eletti, non interverranno mai alle sedute della dieta tirolese in Innsbruck.

I candidati proposti, e che senza dubbio riusciranno eletti, sono i seguenti:

Dottor Luigi Brugger avvocato in Trento e dottor Carlo D. Pretis ingegnere in Trento.

Barone Valeriano Malfatti deputato al Consiglio dell'impero e Podestà della città di Rovereto.

Giuseppe Canella Podestà della città di Riva.

Dottor Tommaso Capraro avvocato in Borgo.

Dottor Pietro Lorenzoni avv. in Cles.

Don Antonio Brusamolin in Castelnuovo e Don Emanuele Bazzucchi deputato al Consiglio dell'impero in Strigno.

Don Luigi Bertolini parroco decano di Primiero e Nicolò Mirandini fu Michele in Predazzo.

Luigi Rza in Pieve Tesino e dottor Vizio Stronzo medico condotto in Povo.

Dottor Carlo Fiorini in Cles e dottor Enrico Cenci avvocato in Trento.

Dottor Gio. Batta Debiassi deputato al Consiglio dell'impero ed avvocato in Ala e don Giovanni Salvadori deputato al Consiglio dell'impero.

Dottor Alessandro Parolini avvocato in Condino e don Lorenzo Guetti curato in Flavè.

Il Consiglio comunale di Palermo fu sciolto; a commissario regio è stato nominato Luigi Angelo Pantaleone, consigliere di Stato che ha assunto oggi il suo ufficio.

si vorrebbe, eppoi all'infuori delle affezioni sincere e profonde, non vi è che volgarità, ruffa da cronaca o da fatti diversi: i drammi dell'adulterio, della gelosia, dei gabinetti riservati, in cui si paga l'amore a un tanto all'ora...

«Ah, insomma com'è brutta la realtà... è un letamaio!... e tuttavia anche in mezzo a quel letamaio si trova talvolta la perla!...»

«Addio. Stringi ben forte la mia mano. Ho bisogno di amicizia. Almeno quella! Conservami dunque la tua. L'amicizia fra due uomini degni l'uno dell'altro, è il più spirituale dei sentimenti, e nulla può turbare l'abbraccio...»

Post scriptum, sei mesi dopo:

«Ho dimenticato sul mio tavolino questa lettera scritta da ben sei mesi. Tanto meglio. Durante questo tempo io ho riflettuto a lungo, ed io so bene ora di quel che noi muoriamo.

«La nostra morte, deve imputarsi alla trascuratezza della nostra anima. Sì, l'essenziale di tutto, è l'anima. L'educazione moderna pecca nella base, perché dessa ha appunto obliato l'anima, che è tutto. In nessuna scuola non si impara l'amore, la grandezza sue, i suoi doveri... Si coltiva la ragione, lo spirito, l'intelligenza...»

«Alcun insegnamento, oggi, non è

Genio e nevrosi.

Gli uomini di genio sono pazzi? Questa domanda alquanto impertinente è già stata fatta altre volte.

Morreau de Tours e Lombroso risposero affermativamente. Il genio è una nevrosi ha detto il primo; il genio è una epilessia nascosta, ha dichiarato il secondo.

Il dottor Toulouse, preposto alla clinica delle malattie mentali alla università di Parigi e medico al manicomio di Sant'Anna, ha pensato che il miglior mezzo per saperlo è d'assicurarsi coi propri occhi, cioè di prendere gli uomini di genio e di esaminarli.

Fino ad ora, come fondamento alla loro opinione, gli scienziati si accontentavano dei racconti, degli aneddoti, dei documenti sparsi, più o meno apocritici, di tutto ciò che si andava dicendo intorno alle abitudini degli uomini illustri, al loro fisico, alla loro salute. Su questa fragile base si fabbricava un edificio scientifico, naturalmente ben poco solido, e che non permetteva altro che un'osservazione superficiale.

Il dottor Toulouse ha avuto l'idea originale di applicare allo studio degli uomini di genio il metodo d'osservazione diretta, come si fa per i malati che presentano un caso interessante.

Egli ha preso le celebrità contemporanee, le ha palpate, auscultate, esaminate sotto tutti gli aspetti. Ha ricercato i loro antecedenti con un minuzioso interrogatorio, ha rilevato le loro particolarità fisiologiche, determinate, per mezzo di tutto quanto poteva fornire un'osservazione paziente, rigorosa, scientifica, la loro sintesi.

Per fare opera veramente utile in questo campo — ha detto — ho impiegato gli stessi metodi d'esame che adopero all'ospedale: quelli d'un medico che non si accontenta di fare un interrogatorio, ma che esamina tutto da vicino e palpa, e scruta, e controlla; perché in questi argomenti il dubbio è la prima qualità scientifica.

L'uomo che doveva servire ad inaugurare il metodo sperimentale, fu colui che ha fatto degli studi psicologici la base delle proprie opere: Emilio Zola. Il celebre autore del *Rougon-Macquart* si è prestato di buonissima grazia a queste minuziose investigazioni, che hanno dato per risultato uno studio importante, il quale formerà il primo volume della *Richiesta medico fisiologica sulle relazioni della superiorità intellettuale con la neuropatia*.

È questa la nuova espressione. Una volta si diceva «le relazioni del genio con la pazzia». Ma è troppo difficile sapere dove finisce il genio e dove incomincia la pazzia; e i termini di superiorità intellettuale e di neuropatia, essendo più vasti, sono meno soggetti all'errore o alla critica.

Emilio Zola, per iniziativa del giovane medico, desiderò di conoscere la più delicata delle verità, si prestò volentieri a quel consiglio di revisione che lo espone a tutto davanti alla posterità, tanto dal lato anatomico, quanto da quello psicologico e fisiologico.

Del resto, il dottor Toulouse non si fidò completamente alle proprie osservazioni, ma si fece aiutare ancora da altri.

I pazienti, immensamente docili, fece tutti, ciò che il medico gli chiedeva; andò al manicomio di Sant'Anna, al-

rivolto a quella potenza mai definita, che in noi suscita talvolta degli entusiasmi, ci solleva al disopra di noi medesimi e di tutto, ci impone quegli atti in apparenza contrari ai nostri interessi e più immediati. E che la origine risieda fuori o dentro di noi, poco importa: è un fatto che l'anima esiste. Ed è ella sola che innalza gli amori.

«E' contro dessa che io ho peccato. Un pover'uomo ed una poverissima donna me l'anno rivelato. Io quindi mi accingerò a servir del mio meglio la causa novella del mio antico ideale.

«Io agirò. Qualunque azione, d'altronde ella sia, basta a tener lontano il tormento dello spirito. Poiché i tormenti di spirito altro non sono infine che dualità, dubbio, incertezza, mentre ogni azione importa una decisione, una unità. Da ciò la gioia che ci procura il lavoro stesso manuale.

«Le menti umane sono ben ottuse a non veder tutto ciò. La vita vuol vivere. Ella ci impone il desiderio e l'amore, che è poi la vita istessa. E tutto ciò che va contro la vita, è sacrilegio.

«Io parto per una serie di esplorazioni in Africa: troverò ivi l'impiego confortante ai miei gusti, alle mie convinzioni; alle mie forze. Io non sono che un soldato, ma porto con me un'arma

l'ufficio antropometrico; gli fu esaminato il cervello, l'impronta delle dita; i menomi particolari del suo individuo furono analizzati. Gli si misurò persino l'odorato e si trovò che quest'artista, così maestro nella descrizione degli odori, non ha migliore olfatto della media dei suoi contemporanei.

E quante altre sorprese in tale inchiesta, a cui Zola non oppose resistenza alcuna, né tentò minimamente di celarsi! Naturalmente, non tutto sarà svelato ai profani, e sarà rispettato il segreto professionale. Il dottor Toulouse, prima di proseguire gli studi su altri soggetti, che saranno Alfonso Daudet, Puyssé, Chavanne, Saint Sbas, ecc., presenterà loro il lavoro compiuto, a ciò che non vi sieno sorprese.

Zola, letta l'opera che lo riguarda, scrisse allo scienziato: «Grazie, mio caro dottore; grazie d'aver studiato la mia persona. Sono convinto di averci guadagnato. Se non è perfetta, è almeno quella d'un uomo che ha dedicato tutta la vita al lavoro e che nel lavoro ha impiegato tutte le proprie forze fisiche, intellettuali e morali.»

E' una nuova via che s'apre all'analisi scientifica. Quando il numero degli esperimenti sarà abbastanza elevato, si potrà sapere se realmente, vi ha relazione tra il genio e la pazzia; si potrà saperlo con certezza quando tale questione, fino ad oggi basata soltanto su ipotesi fantastiche, sarà approfondita con uno studio severamente scientifico e con una critica rigorosa.

Ecco come il primo paziente loda la utilità di tali ricerche:

«E quale vivo interesse presenta uno studio come il vostro, che stabilisce dietro dati certi, per mezzo d'esperienze decisive, la vera natura fisica e psicologica d'uno scrittore o d'un artista! Il fatto è una certezza che nulla può combattere. Voi non vi occupate ora di critica letteraria, ma sfido qualunque critico, dopo conoscenza l'opera vostra, a negare i documenti da voi fornitigli intorno ai soggetti dei vostri esperimenti!»

Un pietoso pensiero dei triestini.

Io seguito alla battaglia di Abba-Carima si costituì a Trieste un Comitato per dedicare una medaglia ai prodi caduti in quella giornata.

Ora, per la ricorrenza del giorno dei morti, quella medaglia è stata inviata alle famiglie degli ufficiali periti in Africa, e minacciando da quelle di Galliano, Arimondi, Da Bormida, Toselli e Menini.

E' una medaglia in bronzo, di artistica fattura, eseguita dallo stabilimento Johnson. Da un lato porta una iscrizione e dall'altro un disegno allegorico.

L'Italia a Londra.

Prima che il Re lasciasse Roma, la Regina Vittoria d'Inghilterra lo invitò ad assistere, la prossima estate, a Londra, alle feste del 60° anniversario del suo regno. Il Re ha risposto ringraziando e gradendo l'invito.

E' prematuro però affermare se il Re vi andrà, essendo il viaggio subordinato agli eventi di allora.

Mancando il Re, lo rappresenterà il Principe di Napoli che vi andrà insieme alla principessa Elena.

Questa così inizierà le sue visite alle Corti europee, amiche di Casa Savoia.

che mi sono fabbricata appostatamente per me: un invincibile sentimento di filosofica carità... Tu solo forse sei capace di comprendermi... Non dimenticarti del tuo

Adriano».

XVI.

Durante quindici anni, Adriano, dimenticato dal mondo, diresse parecchie missioni in Africa.

L'ultima volta, egli aveva attraversato il gran deserto di Sahara, dall'Algeria a Tombuctou.

Adriano Fleury aveva saputo render docili i Tanari, questi pirati delle sabbie. Il grande principio sul quale egli appoggiava la sua efficace azione, era un principio di dolcezza. Egli credeva che il più barbaro degli esseri umani, ritenga in sé un fondo di umanità trascendentale, di cui si può giovare agevolmente.

Egli credeva poi ancora, che nel pensiero dei tristi, ogni atto violento non fosse da parte loro che una risposta incosciente alla malignità od al tradimento ch'essi suppongono sempre diretti contr'essi. — Quando la bontà non è un sentimento innato, ella può tuttavia riuscire più efficace della violenza.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 52

AMORE E SACRIFICIO

(Libera versione dal francese)

PARTE V.a

«E qual impiego fare di quella forza ardente che vuole espandersi quando si ha venti anni?»

«Io era solo, ed invocava l'amore, ma non era nell'età di poter contrarre un matrimonio; l'adulterio mi avrebbe repugnato, mentre le sguardine mi ispiravano sempre del disgusto... Ecco la nostra scusa... la mia! Io ho cercato, senza riflettere, quel che la giovinezza invoca, richiede anzi; ma poiché io aveva per amante, una onesta donna, io avrei dovuto indovinare l'anima e condurmi di conseguenza...»

«Sì, avrei dovuto sposarla, avrei dovuto porla ad amarla con tutto il cuore... Poiché non vi è che una verità: amare una donna sola, maritarsi giovani e puri, — puri, intendi tu? — e aver dei figli robusti... Il resto non è che solisma, che sotto le apparenze, nasconde tutti gli affanni!

L'AVVOCATO DEI LADRI.

Erasmus di Rotterdam fece l'elogio della pazzia, e per dimostrare quanto siffatta malattia cerebrale si fosse conaturata nell'uomo, ricordò che l'uomo stesso, dovendo la sua esistenza alla irreflessione, ch'è sorella carnale della pazzia, era pazzo ancor prima della nascita.

Infatti se l'uomo coniugato, prima di accingersi a procreare, riflettessero seriamente a quelle noie, inquietudini, affanni, passività ed amarezze che gli deriverebbero, in espiazione della guisa d'aver generato un bambino, rinuncierebbe volentieri all'amplesso. Ma è appunto la irreflessione, nata d'un parto con la pazzia, che gli toglie la facoltà di anti-vedere i mali suoi.

Altri ancora si occuparono in lodi stravaganti. Berni celebrò le anguille, i cardi, la peste. Firenze la sete e le campane! Casa la stizza e la gelosia; Varchi le uova sode e il finocchio; Molza l'insalata ed i fichi; Mauro la bugia; Alfieri i debiti; Parini la spilorceria, e chi la tosse, chi la terzaia, chi l'avarizia, la fame, l'ipocrisia, chi altre cose di cui è bello il tacere.

Io, del resto, non farò qui l'elogio dei ladri, ma soltanto l'apologia. I ladri son quanto basta perseguitati dal pubblico disprezzo, dai carabinieri, dai derubati, dai testimoni, dai giudici e dai carcerieri, che sarebbe scortesia lo aggiungere in loro danno altre vessazioni, ed il negar loro una qualche difesa.

Anzitutto i ladri, insidiando il dinaro e le robe nostre, ci credono possessori di qualche cosa, e fusingano, in certi modi, il nostro ancor proprio; dappertutto un uomo che possiede, ottiene quella stima ch'è negata al nulla abbiente. E benal vero che il ladro, rubandoci, tende a restringerci e furse a toglierci del tutto la qualifica di proprietari; ma nell'atto stesso che il furto da noi patito si rende notorio al pubblico, questo, se prima ci credeva disperati, si forma poi un migliore concetto dei fatti nostri: e tutti sanno che la buona reputazione vale ben più di quanto può esserci rubato.

È quasi impossibile che un ladro si dedichi a quel brutto mestiere, per capriccio o per divertimento. Egli è logico e conseguente. Non volendo lavorare, o non potendo trovare lavoro per vivere, è naturale ch'egli debba ricorrere a qualche altro mezzo di sussistenza. Quindi il ladro ha proprio bisogno di rubare, ha quell'impulso che lo spinge al furto, ed ha quei motivi di giustificazione del proprio operato, che non può certamente addurre colui che porta danni e molestie al prossimo in altro diverso modo, e senza un perchè.

Adesso i ladri sono in decadenza, perchè i nuovi sistemi di trasmissione e di collocare i valori sottraggono alla loro ricerca l'ente rubabile, e li riducono talvolta a non saper a qual punto votarsi per conseguire il premio delle loro giornaliere o notturne fatiche. Ma quando il furto era più sicuro e più fruttifero, l'industria ladresca era giunta all'apice. Son note abbastanza le operazioni stupende che i ladri bene ammaestrati sapevano condurre, e tali, che gli stessi danneggiati li dovevano applaudire. Allora, la gente stupefatta doveva esclamare, che ladri di questo calibro, in onta alla loro odiosità, meritavano gli onori del Campidoglio, anziché la gogna e il patibolo.

I ladri pedestri, i piccoli borsejuoli, i rubatori d'un pane, d'un cencio e simili bagatelle, possono andar pettoruti d'essere battezzati per ladri, a parità di coloro che truffano milioni e scialano allegramente. Qualche volta si può in certo modo riparare alla diversità di condizione con la eguaglianza del titolo.

I ladri, poverini, non son proprio nati ladri. I loro principii sono, si può dire, incalcolabili. Un frutto, un fiore, un nastro, un balocco, ecc., costituiscono i primi corpi del delitto per questi malfattori in erba. E' naturale che poi crescendo i loro bisogni, la refurtiva doveva per essi crescere in proporzione; e dal momento che la nomea di ladri venivagli inflitta anche per il solo furto d'una mezza, poco montava che questo brutto nome venisse loro affibbiato quando i furti, in compenso, erano di maggiore importanza.

I ladri (e chi lo crederebbe?) son persone benemerite delle arti e mestieri. Se questi industriosi non esistessero, non ci sarebbe bisogno di grosse murature, di robuste serrature e di porte massicce, di forzieri, scrigni, casse forti; ed il fabbro ferrai non suderebbe nel confezionare lucchetti, catenacci, chiavi, toppe, cardini, ed altri ordigni reclamati dal bisogno di porre al sicuro gli effetti rubabili. Ed è quindi cosa certa che tali precauzioni di fronte alla inesperienza dei ladri, costituiscono un elemento prezioso all'economia pubblica.

Abbiamo detto che la professione ladresca in oggi è assai poco lucrosa. Adesso nella maggior parte delle case private regge più il sistema dell'importazione che quello dell'esportazione; e siccome le faccende umane subiscono un rivolgimento continuo ed i costumi del momento in breve tempo si capovolgono, chi potrebbe giudicare impossibile la comparsa di quel giorno in cui i cosiddetti ladri odiati si sarebbero convertiti in filantropi?

Il processo Giacomelli.

Negli ultimi due giorni il giudice istruttore del Tribunale di Roma De Feo ha spiccato mandato di comparizione contro tutti gli amministratori della Società di Credito Immobiliare, tra cui vi sono alcuni fra i più grandi nomi della finanza italiana.

I mandati di comparizione sono dieci, di cui cinque furono notificati in Roma per gli amministratori che ivi si trovavano; gli altri tredici riguardano gli amministratori che hanno la residenza a Milano, a Genova e a Firenze.

Questi ultimi saranno sentiti per rogatoria dai giudici d'istruzione dei rispettivi tribunali di Milano, Genova e Firenze. — Quelli di Roma verranno sentiti nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì dal giudice Da Feo.

Non fu spiccato mandato di comparizione per i deputati Tittoni e Cadolini, dovendosi avanzare prima la domanda di autorizzazione a procedere alla Camera, oppure attendere la chiusura della sessione.

Tutti gli amministratori sono imputati di aver indirettamente prodotto durante la loro amministrazione il fallimento del Credito Immobiliare con operazioni non consentite dallo statuto della società, concedendo dei dividendi inconvertibili. Ciò costituisce il reato di bancarotta, secondo l'art. 863 del Codice di commercio.

Questi amministratori sono quelli che restarono in carica dopo il 1891, quando avvenne la nota emissione di obbligazioni per 10 milioni.

La prima fidanzata di Napoleone I.

Com'è noto, in questo momento in Francia si è risvegliata una vivissima curiosità intorno a quanto riguarda la vita e la storia di Napoleone I.

Si mettono in luce particolari curiosi e aneddoti ripescati nelle cronache e nei documenti dell'epoca. Fra di essi, sono notevoli quelli pubblicati da Oscar II, attuale Re di Svezia, dai quali ricaviamo il seguente interessante episodio. Una bella mattina del 1787 il reggimento Marina Reale, proveniente dalla Corsica, sbarcava a Marsiglia.

Sulla soglia di una delle più belle case del porto stava un uomo di mezza età che teneva per mano una fanciulletta.

La bimba si divertiva seguita dagli occhi lo sfilare dei soldati dalla tinta abbronzata che cercavano, cantando, l'alloggio a cui erano destinati dal rispettivo foglio.

D'un tratto uno di essi, un furiere di alta statura, nerboruto come un atleta, si avvicinò:

— Il signor Francesco Clary? domanda facendo il saluto militare.

— Sono io, signore.

— Vi ringrazio; avrò l'onore di essere vostro ospite.

La piccola alzò la testa, sorrise a quello sguardo pieno di franchezza e non se ne mosse per nulla intimidita. Ma il signor Clary che aveva già avuto dei soldati in casa sua, ne conservava dei ricordi più cattivi che buoni, oltreché credeva di aver diritto, nella sua qualità di commerciante notevole, ad un ufficiale, invece di albergare un semplice furiere.

Rispose quindi asciutto:

— Vi chiamate?

— Giovanni Battista Bernadotte.

— Consegnate, vi prego, questo al vostro colonnello.

Era un biglietto nel quale ricusava di ricevere il furiere e lo pregava di alloggiarlo altrove.

Bernadotte comprese: un leggero rossore colorì le sue guance bruciate dal sole, un lampo di sdegno brillò nei suoi occhi e si allontanò.

Chi avesse detto al signor Clary che quel furiere fra pochi anni sarebbe stato Re di Svezia e vi avrebbe fondata una dinastia popolare che dura e durerà ancora per molto tempo, lo avrebbe accolto ben diversamente; ma era scritto che in casa Clary la fortuna si presentasse e non potesse mai venire afferrata.

Infatti quella bimba, figlia del signor Francesco Clary, onesto negoziante di tessuti, all'età di anni 14 era diventata una bellezza, tanto che il capitano Napoleone Bonaparte se ne innamorò, la chiese in moglie e divenne fidanzata.

Essa chiamavasi Desnée. Sua sorella Giulia sposò Giuseppe Bonaparte, fratello del futuro imperatore; ma Desnée ingelosita dei torti che le faceva a Parigi con Giuseppina di Montanier, la ruppe con lui nel 1795 e perdette così l'occasione di diventare imperatrice e d'illustre sugli avvenimenti d'Europa, poiché avrebbe quasi certamente dato figli a Napoleone, il quale non si sarebbe imparentato con Casa d'Austria, ripudiando Giuseppina, e così le cose del mondo, avrebbero preso tutt'altra piega.

Tanto per variare.

Il « Colpevole ». E' il titolo del nuovo romanzo di F. Coppé. E' tutta una generosa orazione in favore dell'infanzia abbandonata. L'autore mostra quale fatalità spinga gli sventurati, nella via dell'abiezione e del delitto. Il fanciullo che serve di oggetto per la dimostrazione della tesi di Coppé, si chiama Cristiano Fargat. E' figliuolo di Cristiano Lescuyer, studente di diritto, e

di una modista del quartiere del Pantleon. Il padre non l'ha riconosciuto. Cristiano Fargat, abbandonato, commette dei peccatucci. La polizia manda il piccolo mendicante in una colonia agricola, ove tutto par raccolto per depravare i fanciulli. Uscito dal bagno, Cristiano cerca guadagnare la vita da onesto operaio.

Ma la macchia originale lo perseguita. Egli si vede respinto da per tutto. In un momento di miseria estrema Cristiano assassina per rubare: è arrestato. E il padre divenuto avvocato generale che deve pronunciare la requisitoria contro il figliuolo. Ma Cristiano Lescuyer ha riconosciuto suo figlio, e il giorno del giudizio in una orazione fatta tra le lagrime, confessa la sua colpa passata, si dichiara il solo colpevole e reclama l'assoluzione del figliuolo. L'ottiene e si imbarca con l'assassino per l'America per ricominciare una novella vita.

PER L'AFRICA.

Voci che corrono.

Il giornale Roma dice che sono scoppiati screzi nel gabinetto a proposito della politica africana.

Alcuni vorrebbero un'azione energica contro il Negus; altri si oppongono dicendo che l'onore di Radini è sicuro di poter presto annunciare la liberazione dei prigionieri.

In quanto all'avanzata del Negus, si crede che sia dovuta a ragioni di vantaggio. Intanto nulla si è stabilito circa la ricostituzione della squadra del Mar Rosso, ove, del resto, sono rimaste quattro navi da guerra a disposizione del governatore dell'Eritrea.

L'« Opinione » che parla per bocca del Governo.

L'« Opinione » in una nota evidentemente ufficiosa, dice essere falso che il Governo abbia ricevuto notizie d'Africa senza pubblicarle.

Ripete che prima della fine di novembre è impossibile avere notizie del dott. Nezzini.

Termina testualmente: *Desideriamo la pace, ma non ci sgomenta la guerra, se questa sia consigliata dai nostri interessi.*

Le condizioni della pace secondo un abissino.

La miseria in Abissinia — L'idea della guerra — Le donne ammalate — La missione Macario.

La Gazzetta di Kronstadt pubblica una lettera ufficiale dell'abissino Batha Amonos, della quale ecco un ampio sunto.

Batha Amonos comincia col lagnarsi dell'inclemenza del tempo, che si ostina a mandare a monte tutti i raccolti. Dice che la carestia regna ovunque e che in certe regioni si muore di fame. Da questa misera condizione trae la conseguenza che forse la ripresa della guerra contro l'Italia potrebbe giovare all'Abissinia, poiché questa volta si sarebbe quasi sicuri di giungere ad infliggere tale sconfitta agli italiani da poter impossessarsi del ricchissimo materiale e del contante che tiene in Eritrea.

E qui il buon abissino, lasciando libero il volo alla sua fantasia, già s'immagina che gli scooni, venuti in possesso di Massaua, si adoperino a rendere fertili le terre dovute abbandonare dagli italiani, e si giovinno di quanto questi lascerebbero. Parlando dei prigionieri, Batha Amonos non crede alla loro liberazione se non quando l'Abissinia sarà sicura di non venire mai più molestata dall'Italia, e di ricevere da questa l'indennità di guerra.

Qui lo scrittore della lettera s'inalbera contro coloro che accusarono Menelik di volere vendere i prigionieri. Egli non è un mercante di carne umana, e perciò non annette prezzo pecuniario ai prigionieri. Ma vuole l'indennità di guerra, come la esigono le nazioni più civili d'Europa, come la esigette la Francia nel 1859, come la esigette nel 1870 la Germania dalla Francia.

I prigionieri nelle mani di Menelik non rappresenterebbero dunque il prezzo degli schiavi, ma una garanzia per pagamento dell'indennità di guerra!

Dice che la speranza di una imminente liberazione ha imbalanzato i prigionieri, il cui contegno non è più così consono alla loro posizione, come lo era nei primi mesi della loro prigionia. Spesso, troppo spesso, succedono risse, e i prigionieri, abusando della loro posizione (?), finiscono col diventare gli aguzzini di chi li ospita!

Parla a lungo della missione Macario, che è giunta ad Addis Abeba pochi giorni prima ch'egli impostasse la sua lettera. Per ciò le considerazioni di Batha Amonos su questo riguardo hanno ancora poca importanza, tantopiù che Menelik non aveva ancora ricevuto la Missione.

Descrive monsignor Macario come un uomo « più di questo mondo che dell'altro » e spiega che con ciò intende dire che la sua corpulenza gli sa più del materiale che dello spirituale. Conferma che le accoglienze ricevute da Macario

furono splendide. Gli andarono incontro 2 soldati a cavallo e a piedi, ed entrando in città furono sparati in suo onore migliaia di colpi. Però la fantasia abissina fu medicamente colpita dall'aspetto del corteo cattolico. « Abiti abbrunati, come di chi fa lutto, non bandiere (?), non croci d'oro, non figure marziali, ma gente dall'aspetto malato, piena di polvere e stanca in modo da parere prossima a cadere da cavallo! »

In quanto allo scopo della Missione Macario, Batha Amonos suppone sia venuta per confortare i prigionieri, non potendo supporre che un vescovo, non avente nel suo paese importanza politica possa essere venuto per trattare le condizioni della pace tra l'Italia e l'Abissinia.

Fa molti elogi alla Croce rossa russa, la quale cura con molto zelo i malati. Ma questi non sono più gli infermi colpiti dalle palle italiane durante la giornata di Adua: sono infermi per malattie comuni, molte delle quali sifitiche. Abbandonano le donne malate. L'annata cattivissima, il lavoro raddoppiato, determinò un aumento nell'infermità delle donne.

Termina descrivendo alcuni abbellimenti di Addis Abeba: una chiesa nuova, la cui ancora fu regalata dallo tsar; una palazzina, che servirà per raccogliervi i trofei di guerra; una fortifica, dentro la quale si custodirà il tesoro di Stato, ecc., ecc. Tutti questi abbellimenti sono in gran parte dovuti agli ufficiali e soldati italiani, « gente che lavora bene e con gran buon gusto, ma che non è sempre disposta a lavorare e il cui umore è molto variabile, passando dalla gioia sfrenata, che li induce a ballare e cantare, al pianto diretto, che dura magari per delle ore ».

Cronaca Provinciale.

San Giorgio di Nogaro.

Rinvenimento di cadavere. — Nella località Figarolo, fu rinvenuto il cadavere del mozzo del trabaccolo Europa, Terenzi Aurelio di Alessandro, quindicenne, da Pesaro, annegatosi la sera del 27 ottobre nelle acque del fiume Corno. Egli attraversava il fiume nel canotto di bordo, che, per una falsa manovra, si capovolse, ed il misero ragazzo annegò.

Bertiolo.

Fiera annuale. — Nei giorni 10 e 11 novembre ricorre in Bertiolo l'antica annuale fiera di animali bovini e suini detta Fiera di S. Martino.

Smarrimento di un cane.

Da circa otto giorni si smarriva un cane da caccia color cannella chiaro, nei pressi di Mortegliano. Chi lo avesse trovato può consegnarlo al suo padrone, in Mortegliano stesso, signor Ferro Antonio detto Trepul.

Il cane risponde al nome di Bravo Mancia competente.

FRIULI ORIENTALE.

Gorizia. — Una nobilissima idea si sta maturando: di raccogliere, mediante pubblica sottoscrizione popolare, il danaro per far eseguire una splendida corona da porre in nome del Friuli Orientale sul Monumento a Dante in Trento. Quanto prima si formerà un Comitato fra cittadini del Friuli e di Gorizia, alla testa del quale sarà il nostro Podestà, ideatore di questo atto patriottico e di solidarietà nazionale.

In odio agli Italiani. — Mentre, per la ferrovia del Vipacco, si domandano danari anche agli azionisti italiani; domenica si tenne in quella valle un comizio, presieduto dal conte Alfredo Coronini e da pre' Gregorcic per salvare la vallata medesima dal pericolo che l'impresa potesse venir assunta dagli ingegneri Antonelli e Dreossi — italiani, cervignanesi: pericolo grave, poiché questi due forse avrebbero assunto per i lavori operai italiani, delle nostre terre!

Una nuova industria fu piantata qui in via degli Scogli, dov'era l'ala della Lega, dai fratelli Weiss che già tengono grande ed importante fabbrica consimile a Venezia: la preparazione di pesci in scatola, e ciò per evitare il danno d'introduzione di fiorini 15 in oro per ogni quintale di merce introdotta nell'Austria.

Monfalcone. — Per la scuola di Duino. — Il signor Marzio Moro, nativo della vostra città, regalava un centinaio di fotografie del Monumento a Tarini eretto in Pirano. Messe in vendita, quelle fotografie fruttarono fiorini 31.70 che furono devoluti al fondo per la scuola italiana di Duino.

Grado. — Le nozze d'oro dei coniugi Scaramuzza Marchesini. — 4 novembre. — Non una semplice festa di famiglia fu quella — da noi pure annunciata — oggi qui celebrata a solennizzare le nozze d'oro dei coniugi Lucia Scaramuzza e Giuseppe Marchesini; ma una festa dell'intero paese.

Concerti della banda musicale, fuochi artificiali — ecco ciò che richiamava i

buoni Gradensi, oltre al meritato affetto per i due coniugi esemplari.

Gli ospiti intervenuti alla festa furono una ottantina, fra cui il carissimo dott. Grazadio Luzzatto con la sua gentile signora, i signori Scavettari, capitano Tescorini, Minni, Lovison, Pozzarelli, Pagura, Nasimbeni ecc.

Molte le lettere, numerosi i telegrammi di felicitazioni, fra cui uno della valente scrittrice goriziana signora Carolina Luzzatto, del quale venne chiesta la duplice lettura, tanto effetto fecero le nobilissime parole sue; ed altro commovente dell'illustre fratello della spesa Sebastiano Scaramuzza, impedito da malattia di trovarsi presente al gentile ritrovo; e vennero telegrammi da Ravenna, da Vienna, da Graz, da Trieste, da Capodistria.

Parecchie anche le pubblicazioni. Notevole un sonetto affettuoso del nipote Gustavo.

La spettabile famiglia Bechtlinger di Trieste, mandò una medaglia d'argento.

Molti i brindisi. Quelli in dialetto gradese, dei nipoti Scaramuzza, Dagani e Dorier simpaticissimi. E tutti applauditi; massime uno assai commovente, dell'egregio medico dott. Marchesini, residente a Cormons, figlio degli sposi; e quello veramente eletto per il pensiero e la forma, dell'avv. Luzzatto, inneggiante alla caratteristica di questa festa, che rispecchia le rare doti onde sono amati e venerati i due sposi, degni del rispetto e dell'amor che li circonda.

E ben possono essi andare superbi del loro cinquant'anni di matrimonio anche per l'amore e il rispetto che seppero meritarsi dai figli operosi, onesti, buoni. E Grado può andare superbo di questa famiglia veramente patriarcale, la quale contribuisce non poco a far sì che anche questa simpatica Grado stia al paro delle consorelle friulane ed italiane per civiltà.

Agli applausi, agli evviva che risuonavano entro la casa festante, rispondeva il popolo agglomerato dinanzi ad essa e plaudente di cuore.

Cronaca Cittadina.

Billettino meteorologico.

Aine-Riva. Castello Alesina sul mare m. 10 sul livello m. 20.
Novembre 6 Ore 8 ant. Termometro 7. Min. Ap. notte 4.6 Barometro 761.5 Stato atmosferico Variabile Vento N O pressione stazioni varia Istit. Burrasco Temperatura massima 11.2 Minima 7.8 Vento 9.015 acqua caduta Altri fenomeni:

La terribile gelosia di un vecchio I.

Verso le ore 1.45 di ieri si presentava all'ufficio di Pubblica Sicurezza, il sessantacinquenne Domenico Pantanali fu Giovanni, fornaio, da Udine, via Bertoldi N. 12, dichiarando ritenere aver ucciso la propria amata: S. fia Borgobello di Giov. Batt. ventiduenne, nata a Tricesimo, convivente con lui.

Motivo dell'omicidio, l'aver il Pantanali avuto prove d'infedeltà da parte della sua amante.

Accompagnata questa all'Ospitale, si riscontrò che aveva due ferite di punturcolo alla testa, guaribili in giorni otto.

Il Pantanali, in seguito a tali constatazioni, fu rimesso in libertà. Egli è vedovo da qualche anno; e da parecchio tempo conviveva con la Borgobello. Pare che lui avesse qualche danaro risparmiato; e che dall'avervi dato fondo sieno venuti i disguidi ed i dissensi con lei.

Le due ferite sono: una alla regione mastoidea sinistra lunga circa un centimetro e mezzo, interessante i tessuti fino all'osso; l'altra alla penna nase sinistra, lunga due centimetri, a sette, interessante tutto lo spessore della penna stessa.

Il punturcolo ferì il Pantanali lo gettò via, dopo il fatto: ma non sa neppure egli dove.

Un aneddoto che risale a parecchi anni fa.

Il Pantanali era allora proprietario di forno, in via Gemona; ma gli affari gli andavano malissimo: era alla vigilia di chiudere, e di ritornar lavorante, alle dipendenze di un padrone.

Passavano le giornate, litaniando.

— *Audium Iudeorum — Refugium Peccatorum* ecc.

E egli, che udiva:

— *Vèi reson, vèi reson: ma bisugne che mi chantais: — Torne servitùr, anche!*

Nello stesso cortile dove è il numero 12, accadde il tentato uxoricidio del Battì; e dimorava quella Teresa Furiani contro cui il marito Domenico Bruttoli sparò i colpi di revolver. Che sia un luogo predestinato?

Concorsi.

E' aperto un concorso, per esami a quattro posti di Allievo Chimico nei Laboratori Chimici delle Gabelle, collo stipendio di annue lire duemila.

Tempo a concorrere, a tutto il 30 corrente.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla locale Intendenza di Finanza.

Teatro Minerva.

Ieri sera *I disonesti*, la bella commedia di Girilmo Rovetta, ebbe una interpretazione superiore ad ogni elogio da parte dei signori Vittorina e Luigi Duse; si distinse, nella sua breve parte, anche la signorina A. De Ogna.

Nel grazioso scherzo comico *Ulisse e Cleopatra*, l'artista Treves fu un incomparabile brillante, trasportandosi con il suo metodo di recitazione ai tempi in cui l'arte drammatica era molto più amata dal pubblico e sulle scene brillavano Privato, Bassi ed altri ottimi artisti.

Questa sera si reciterà il dramma: *Il cieco di Bernardini*; lavoro premiato al Concorso drammatico.

Teatro Nazionale.

Questa sera si rappresenta la brillante commedia del Moro Lin: *La fida di sior Piero all'asta*.

La signorina Virginia Franza canterà tre canzonette e l'artista eccentrico e specialista signor Ricciotti Bassi darà una grande accademia di prestidigitazione.

Corte d'Assise.

Ecco il ruolo delle cause da trattarsi nella prossima sessione delle Assise: 24 novembre. — Tommasino Agostino, violenza carnale. Difensore avvocato Schiavi.

25 e 26 Cardazzo Andrea e Pizzutti Luigi, gravi lesioni personali. Il Pizzutti sarà difeso dall'avv. Levi.

27 e 28. — Di Tomaso Paolo e Del Piccolo Pietro, rapina e lesioni personali. Difensori, avv. Caisutti e Caratti.

1 e 2 dicembre. — Zampol Antonio d'anni 52, peculato. Difensore avv. Cavarzerani.

3, 4 e 5. Melchior Cirillo, parricidio. — Difensore avv. Girardini.

5 e seguenti Andriago Giuseppe e Grandis Antonio, falsi, peculati, violazione del segreto postale e favoreggiamento.

Colla China Migone, o saggio madre Avrete i figli vostri più leggiadri.

Bleccastabile Agente

produttore nel ramo Vita e Incendio per conto di antica e accreditatissima Compagnia ben conosciuta in Provincia con distribuzione fissa e laute provvigioni.

Offerte sotto le iniziali F. M. fermo in posta — Udine.

Corso delle monete.

Fiorini 224,25 Marchi 131,75 Napoleoni 21,32 Sterline 26,80

Qualità di sangue.

E' un fatto che non esistono medicine gradevoli al palato. Il Ferro - China Biseri è un liquore gradevolissimo che viene preso con piacere da tutti, anche dai bambini ed oltre all'essere un liquore igienico, spiega delle virtù tonico-ricostituente ed ematologiche. Queste proprietà sono riconosciute da autorità scientifiche, come il Semmola, De-Giovanini, ecc.

L'uso della Nocera non è un lusso; il medico e l'igienista consigliano la Nocera di preferenza alle altre acque.

Il cambio.

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 novemb. a lire 106,78.

Posta economica

Sig. Zuochi G. B. fu Nicolò, Cortale. — Riscontrato quanto nella sua lettera 3 corr. espone, si trovò regolare, corrispondendo i versamenti con le annotazioni del mio registro. Fu un errore la spedizione della Circolare e la si prega a scusare.

L'Amministratore.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI CASSAZIONE.

Sentenza annullata. — Ci siamo occupati a suo tempo, del processo contro Pisai Virginia Magrini per contravvenzione agli art. 459 C. P. e 6 legge P. S. per avere tenuto un'agenzia clandestina di pegni. Ella, per quella imputazione, fu dal Pretore condannata a L. 200 di multa, che poi il Tribunale ridusse a L. 100. La Corte Suprema di Roma con Sentenza 28 ottobre u. s. pronunciando sul ricorso della Magrini, ha giudicato: «annulla l'imputazione del Tribunale di Udine senza rinvio ed ordina la restituzione del pegno».

Gazzettino Commerciale

Mercato della seta.

Milano, 5. L'intonazione del mercato è sempre la stessa, né è dato per oggi di poter asserire nuovi miglioramenti; si tien fermo però per quelli già ottenuti mantenendo i prezzi allo stato stazionario.

Le trattative abbastanza numerose proseguono senza però dare un risultato equivalente in transazioni, essendo sempre troppa la differenza di prezzo fra la pretesa e la offerta.

Si guarda all'America, come se da essa dovesse venire il primo nuovo impulso; tanto più che ora conoscesi l'esito, favorevole alla seta, dell'elezione presidenziale.

Le greggie dei bisogni locali danno il maggior contingente degli affari che si vanno facendo; come pure mantensi una marcata preferenza per tutto ciò che è titolo fido e finissimo.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETA ANONIMA.

Situazione al 31 ottobre 1896.

XII° ESERCIZIO.

Capitale versato { Soci N. 1482 Azioni « 8400 L. 210,150.—
Riserva L. 73,742.80
» per infornati » 15,321.52
» oscillazioni valori » 1,638.47 » 95,703.59
L. 305,853.59

ATTIVO

Cassa L. 9,591.76
Portafoglio » 1,486,471.37
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci » 19,910.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca » 109,381.67
Banche e Ditte Corrispondenti » 25,243.99
Debitori e Creditori Diversi » 39,944.95
Effetti per l'incasso » 48,352.32
Crediti contenziosi » 31,935.31
Dep. a cauzione anticipaz. » 31,568.—
Dep. » impiegati » 20,000.—
id. liberi e volontari » 28,220.—
Cauzione ipotecaria » 30,000.—
Spese d'ordinaria Amministr. » 19,574.91
L. 1,910,243.91

PASSIVO

Capitale Sociale L. 210,150.—
Fondo di riserva » 78,742.80
» per av. infornati » 15,321.52
» oscillazioni valori » 1,638.47
L. 305,853.59

Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa » 1,274,439.99
Banche e Ditte Corrispondenti » 199,110.11
Debitori e Creditori diversi » 130.86
Depositi a cauzione anticipaz. » 31,568.—
Depositi a cauzione impiegati » 20,000.—
» liberi e volontari » 28,220.—
Dividendi » 4,184.75
Utili corrente esercizio (deperati dagli interessi passivi) e risconto 1895 a favore 1896 » 46,736.61
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione » —.—
L. 1,910,243.91

Udine, 31 ottobre 1896.

Il Presidente

G. B. Spezzotti

Il Sindaco

F. MINISINI

Il Direttore

G. BOLZONI

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 31.— ciascuna — Sconta cambiali a due firme fino a 6 mesi — Accordi sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali — Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 3 3/4 0/0 netto di ricchezza mobile. Su depositi vincolati a Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi, interesse di favore da convenirsi.

A tutti piace la Nocera a molissimi giovani.

Pubblicazioni.

Emporium — La dispensa d'ottobre di questa simpatica Rivista ha una straordinaria importanza per le interessanti ed esaurienti monografie che contiene, le quali tutte, oltre al soggetto cui si riferiscono, si raccomandano in particolar modo e per nome dei rispettivi autori e per le stupende illustrazioni, da cui sono arricchite.

Ecco intanto il sommario del fascicolo:
Artisti contemporanei: Arnoldo Böcklin, Francesco Novati (con 23 illustrazioni riprodotte col permesso della Photographische Union di Monaco, proprietaria del diritto di pubblicazione).
Il mistero delle piramidi. E. Bracco (con 21 illustrazioni).
I poeti del Caucaso. Mario Cermenati (con 5 illustrazioni).

Attraverso gli albi e le Cartele. Vittorio Pica (con 45 illustrazioni).

Il Montenegro. P. B. (con 14 illustrazioni).

Gli scandali bancari.

Ne avremo di nuovi, per il Banco di Napoli. Tutte queste sudicerie che or vengono a galla, si operarono in passato: adesso è venuto il momento del *reddé rationem*.

Si conferma che il cav. Giachi, direttore della sede di Roma, sarà sospeso dalle sue funzioni.

Il comm. Margheri pure del Banco di Napoli ha sporto querela per diffamazione, corruzione e infamato credito contro l'avv. Cecchetti di Firenze, il signor Vittorio Zaraghi da Como e il disatteso direttore del Banco di Napoli sede di Bologna comm. Favilla.

L'avv. Cecchetti e il comm. Favilla avevano assicurato il Luraghi di avere anticipato al comm. Margheri L. 15,000 in conto di 100,000 promessi in premio, quando il Banco avesse aperto al Luraghi un credito di un milione.

Il comm. Favilla trovava anche denunciato all'autorità giudiziaria del nuovo direttore generale del Banco. Il Favilla, dal canto suo, minaccia gravi rivelazioni a carico di un importantissimo uomo politico.

In seguito a rigorosa inchiesta ordinata dal direttore del Banco alla sede di Roma del Banco di Napoli, vanno in giro voci poco confortanti intorno ad alcune operazioni fatte da quella sede qualche anno indietro. Icaricato dell'inchiesta è l'ispettore Amendola.

Due camere ammobigliate

D'AFFITTARE

in Via Gorgi N. 10

Notizie telegrafiche.

Una banda di borsaiuoli internazionali.

Roma, 5. — Le abili ricerche della questura sono riuscite a scoprire la banda di borsaiuoli internazionali, che durante le feste delle nozze a Roma hanno commesso numerosissimi e ingenti furti.

Quasi tutti i ladri provenivano da Marsiglia. Nella loro camera furono trovati veri magazzini di oggetti preziosi, di danaro e di armi.

Si è sequestrata una importante corrispondenza — e si dimandarono circolari telegrafiche in Italia e all'estero per arrestare gli altri della banda.

La natura stragittica

Isbena, 5. — Grandi inondazioni sono segnalate nell'isola di San Michele (Azzorre). La Città di Ribeira Grande è quasi distrutta; sono numerose vittime; danni incalcolabili.

Le Azzorre formano un gruppo di isole vulcaniche nell'Oceano Atlantico. Sono disposte in tre gruppi: Santa Maria e San Michele formano una provincia del Regno di Portogallo, hanno la superficie di 2388 chilom. quadrati, e contano 269 mila abitanti.

La vita in Turchia.

Costantinopoli, 5. — La Corte d'Appello dell'Arcipelago condannò a morte trentatré rivoluzionari bulgari. Il Sultano ne commutò la pena nel carcere perpetuo; undici imputati furono assolti.

L'allarme della popolazione, in seguito alla v. c. di avvenimenti minacciosi, continua. Numerosi stabilimenti e bazar di Stambul sono chiusi. Due sultani armati furono arrestati. I timori sono evidentemente esagerati, poiché gli indizi di gravi minacce e le voci inquietanti sembrano essere diffusi dai comitati armeni, per turbare il corso normale degli affari.

LUIGI ZANNONI, gerente responsabile.

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

Via Savorgnana 6 — Corso piazza S. Giacomo 1
Ricca Esposizione per la vendita scambio di

PIANOFORTI, ORGANI

ED ARMONIUMS

RAPPRESENTANZA

delle Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO,
accordature riparazione

Presso la premiata officina meccanica

FRATELLI ZANNONI

Udine — Via della Posta N. 36 — Udine

trovati un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle più celebri fabbriche germaniche, ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

SPECIALITA' PHOENIX SPECIALITA'

MACCHINA A PEDALE SENZA NAVETTA

la migliore che si conosca
lavorando tanto per uso famiglia come per sartoria eccellente.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Nello stesso premiato laboratorio, trovati pure un'abbondante deposito delle rinomate macchine a mano Regina Murbherita per sole lire 40 l'una, garantite.

Piazza Vittorio Emanuele

Cartoleria e Libreria Editrice

FRATELLI TOSOLINI

Udine

Assortimento completo

in

OGGETTI DI CANCELLERIA

e

LIBRI DI TESTO

PER LE SCUOLE

Elementari e secondario

articoli per disegno

Cinghie, Buste e Baulotti

per scolari

Via Palladio, 13 (ex S. Cristoforo)

UDINE - BISUTTI PIETRO - UDINE

Via Poccolle, 10

ASSORTIMENTO
TAPPETI DI COCCO
ZETTERBERG

DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETTERIE, PORCELLANE

LUCI DA SPECCHIO - LASTRE COLORATE

LAMPADE d'ogni FORMA

DAMIGIANE - BARILI DI VETRO

TURACCIOLI

LETTERE DI VETRO PER RECLAME

CORDAGGI

Buona carne a buon mercato

Nella macelleria dei fratelli Gozzi in via Paolo Sarpi (Piazza degli Uccelli) si vendono eccellenti carni ai prezzi seguenti:

Carne di Manzo al Kg. L. 1.40
» » » » » 1.30
» » » » » 1.00
» » Vitello » » » 1.50
» » » » » 1.20
» » » » » 1.00

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della Cantina Sociale di Strà, in via Raito N. 9 di fronte all'Albergo Croce di Malta, Udine.

Per una bottigliera.

Si ricerca un giovanotto friolano con buonissime referenze, in qualità di praticante, con vitto alloggio e paga. Per maggiori informazioni, rivolgersi all'Ufficio Annunci del nostro Giornale.

Apertura di macelleria.

Il sig. Tragoni Angelo ha il pregio di avvertire il pubblico che col primo Novembre p. v. ha aperta la sua Macelleria sita al numero 7 Via del Carbone, fornita di ogni qualità di carni, il tutto a prezzi convenientissimi da soddisfare certamente i signori avventori.

Udine il 3 novembre 1896

TRAGONI ANGELO.

Liquore Alpino Igienico tutte erbe

preparato dal Chimico farm. A. MADDALOZZO

Medano (Spillimbergo)

di sapore squisito, d'aroma delicato e piacevole, rigeneratore delle forze, digestivo. Si beve tanto solo come al Seltz. Giudicato il migliore fra i liquori, per il suo gusto e per le qualità igieniche. Raccomandato ai buongustai, ai velocipedisti, a tutti coloro che devono affrontare disagi e fatiche e che desiderano il buono e l'utile.

Da non confondersi coll'Elisir Alpi, Ex Isior ed altri liquori che si tentano smerciare sotto il nome di Alpino Maddalozzo. I falsificatori verranno puniti a termini di legge. Essam nare sulle bottiglie l'etichetta portante la firma A. Maddalozzo attraverso stella dorata.

A scanso di equivoci, si avverte il pubblico che il mio unico depositario e rappresentante per Udine è ora il Signor Arturo Lunazzi Via Savorgnana N. 5, con fiaschetteria in Via della Posta N. 5, e Via Palladio N. 2.

DEPOSITO

Porcellane, Terraglie e Lampade

Cristallerie fine e mezzo fine

Vetrami d'ogni specie

Articoli di fantasia

G. LIZIER

UDINE

Mercatovecchio - Neg. ex Masciadri

Lastre di Vetro

all'ingrosso e dettaglio, semplici,

doppie, smerigliate, rigate e co-

lorate. Diamanti da taglio. - Cri-

stalli e Specchi di Boemia e Fran-

cia, con cornice dorata e senza.

SERVIZI

da Tavola, colazione, caffè, tè

e da camera in grande assorti-

mento. - Oggetti di metallo. Po-

sterie in genere - Fanali da cer-

rezza - Macchine da imbotti-

glare - Turacoli

ecc. ecc.

ARTICOLI

speciali per Alberghi, Birrari

e Caffetterie. - La Ditta assume

commissioni per forniture im-

portanti in lastre ed altri articoli a

prezzi di eccezionale convenienza

Caffè Restaurant Ferrovie

UDINE

Oggi venerdì 6 novembre 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa sante - Fettuccine al gratin - Filetto

di bue alla salsa maderica con cavolfiori alla

panna - Lingua di bue a lo sciarlato con len-

tiuohio - Salsina di vitello al forno con fa-

giuolini all'italiana - Frittura di pesce misto.

DOLCI.

Crema versata all'inglese - Rouleau al

framboise - Torta di mandorle.

U. Burghart.

LE INSEIZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO Via San Paolo 11-
ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marce, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Price 10 Aldersgate
Street.

LE INSEIZIONI

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovano affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere **DOVER TANTINI**. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Blasoli e Minisio** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in POR-
DENONE farmacia **Noviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

SOLO LE PILLOLE

l'Iniezione Antiblenorragica Europa

composte di sole sostanze balsamiche vegetali

guariscono in cinque giorni qualsiasi blenorragia e la più ostinata gocce.

Ne fanno fede gl'innumerabili certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. — Scatola di Pillole lire 3; bottiglia iniezione lire 2. — Da posito e vendita **Farmacia Europa**, Via Marulana N. 208 - ROMA.

N. B. — Spedizione, ovunque nel Regno contro cartolina-vaglia, aumentando cent. 50 per le spese postali. — Ai signori farmacisti sconto d'uso. — Per grosso partite si accordano speciali facilitazioni. — Per commissioni non inferiori a 1/2 doz., spediz. franco a domicilio.



Lo Squisito Profumo
dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo, il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura che rende morbida e lucente. E soprattutto indicata contro la tosse che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa,
L. 1.80 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. 1.80

Per spedizione postale, oltre Cent. 60 da usi a 7 flaconi - L. 1.60 da 8 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Genova.IN UDINE presso: **Vittorio Tonini Comelli, Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami Giuseppe.**

Grande assortimento bracciali per lampade

In ferro battuto e dorato con catene e gruppi
ve ne sono di ogni prezzoGRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO
per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro pel culto

CANDELIERI LAMPADE, ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE - Via Biato N. 4 - UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagne	da centilitri	85 a L. 22.—
»	Litri chiari	»	97 » 21.—
»	Bordelesi	»	75 » 19.—
»	Renane	»	75 » 22.—
»	Mezzi litri	»	48 » 17.—
»	Mezze Champagne	»	38 » 17.—
»	Renane per birra	»	48 » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri	50	L. 10.—	l'ona
»	25	6.—	»
»	12	4.50	»
»	5	2.50	»

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

NUOVO TUBO DI SICUREZZA



Infrangibile ai più repentini cambiamenti di temperatura. Contro cartolina vaglia di L. 3 si spediscono 6 Tubi ben imballati e franco in tutto il regno.

Ogni tubo deve portare la marca di fabbrica ed il nome degli UNICI CONCESSIONARI per l'Italia.

F.LLI BREMOND - MILANO

Via Ponte Seveso, 37



L. LUSER'S TOURISTEN-PLASTER

(Taffel des Touristen)

RUBINO CONTO 1

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, della calcagna e contro i
perri. — Effetto garantito.
Richiede su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.

Contiene: gomma ammoniaca, gesso, benzina, acido di
Cajenna 150 — Acido spirico crist., idrato potassico aa 4. —
Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni & C. farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 9.

Perle SANDALO e TANOLO MEDI

ed

INIEZIONE DI TANOLO MEDI

i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, si
acute, che croniche, senza alcuna conseguenza dan-
nosa.

(essenza sandalo citrino eg. 20, tannolo (tannato di fenile)
eg. 5, per ogni perla).

Deposito e privativa: — farmacia L. MEDI-Ancona

Vendita presso A. MANZONI & C. { Milano, Via S. Paolo, 11, Roma, di Pietra, 12.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M. 6.10	8.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.30	16.54
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	M. 17.31	21.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	3.4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTERRA	DA PONTERRA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.08	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA CASARSA	A PORTOG.	DA PORTOG.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.1	8.40
O. 9.5	9.42	O. 13.5	13.50
O. 19.5	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPIGIME.	DA SPIGIME.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
J. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOG.	DA PORTOG.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.50
M. 13.05	15.20	O. 13.02	15.31
O. 17.25	19.36	M. 17.—	19.23

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia
alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle
ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.10	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	10.5	7.30	R.A. 9.—
R.A. 11.20	13.10	11.15	S.T. 12.40
R.A. 14.50	16.43	13.50	R.A. 15.35
A. 17.15	19.7	17.30	S.T. 18.55

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre
fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta
Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta
ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Clo-
ruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per svi-
luppo dell'idrochinone ed all'iconogeno. Bagno unico
per virare e fissare le positive. Notchè tutti gli altri
preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

Udine - Mercostocchio N. 5 - 7 - Udine

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Guanti

Profumerie - Giuocattoli - Articoli da Viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE

FIORI - PIUME - NASTRI - FANTASIE - STOFFE NOVITÀ ecc.

LAVORATORIO PELLICERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità

Pellicce da signora da L. 39 a 350

» uomo e Stiriiane da 40 a 400

Mantelli - Mantelline - Collari - Boas ecc. - Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 6, ecc.

Grande assortimento Articoli per Regalo

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI